

CARO ENERGIA BOLLETTE IN VETRINA NEI BAR & C.

di MASSIMO BRANCATI

Una «mazzata» da... incorniciare. Cari clienti, i nostri rincari saranno pure antipatici, spiazzanti, susciteranno sdegno e rabbia, ma il ritocco dei prezzi è una piuma rispetto al macigno delle bollette. Ristoratori e titolari di bar si trovano davanti a un bivio. Non una «sliding doors», ma il dilemma etico del «male minore»: giocare al rialzo sui prezzi di colazioni, caffè, primi e secondi piatti, pizze - con il rischio di allontanare la clientela - o mollare la presa e chiudere. È giusto che i cittadini sappiano. Ecco perché i gestori dei pubblici esercizi aderenti a Fipe-Concommercio riceveranno una cornice da appendere nei propri locali, per mettere in bella vista le ultime bollette del gas e dell'energia elettrica. Bollette triplicate rispetto a un anno fa. Appese lì, come trofei (si fa per dire), vicino alle foto dei clienti vip, ai paesaggi lucani, agli attestati. L'obiettivo dell'iniziativa è di rendere trasparente cosa sta succedendo oggi a chi gestisce un bar o un ristorante anche nel tentativo di spiegare ai clienti perché stanno pagando il caffè un po' di più. Con il rischio sempre più concreto che nei prossimi mesi ci saranno ulteriori aumenti. Le imprese della ristorazione, fino ad oggi, sono riuscite ad ammortizzare i costi dell'energia senza scaricarli

sulla clientela, ma il sistema ora non è più sostenibile. Secondo un'analisi dell'Ufficio Studi Fipe, a luglio i prezzi dei servizi della ristorazione italiana sono cresciuti del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2021, a fronte di una crescita media nei Paesi dell'Unione europea del 7,8%, con incrementi del 9,2% in Austria, dell'8% in Olanda e del 7,7% in Germania. La situazione rischia di precipitare. Fipe Concommercio ha chiesto al Governo di estendere immediatamente il credito di imposta anche alle imprese non energivore e non gasivore, per coprire gli aumenti che si stanno registrando nelle ultime bollette e che sembrano destinati a crescere ancora nei prossimi mesi. Un credito di imposta che dovrà però essere ben superiore al 15% per l'energia elettrica e al 25% per il gas previsto per il II trimestre 2022, dal momento che le imprese si trovano a fronteggiare aumenti ben più consistenti. In più, dovrà essere concessa la possibilità di rateizzare le bollette, ben sapendo che il credito d'imposta è successivo al pagamento e non potrà mai compensare interamente l'extra costo. Senza un'azione immediata che faccia da argine all'incremento esponenziale dei costi delle bollette per luce e gas, presto i consumatori si troveranno a fare i conti anche con l'impennata dei listini di bar e ristoranti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3015



Superficie 10 %